

custodito e garantito nei suoi germi, nei confini di un bilancio che, modesto oggi, potrà domani assurgere a nuovi e più alti destini! (*Bravo! — Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallini.

**Gallini.** Chiedo permesso alla Camera di dire poche parole a svolgimento del mio ordine del giorno. Avrei voluto pregare la Camera stessa d'invitare il Governo a ripresentare il disegno di legge sulla riforma forestale, tanto più che il disegno esiste, fu studiato accuratamente da una Commissione, fu posto all'ordine del giorno e risponde, credo, a tutte le esigenze moderne di questa legislazione, diventata antica dopo un ventennio; ma riconosco anch'io che il problema è difficile e che il Governo ha bisogno di tempo per rivederlo e presentarlo. Mi sono quindi contentato di pregare la Camera di fare qualche cosa che ripari alle iniquità, che si commettono ogni giorno per difetto della legge, di invitare il Governo a presentare un progettino di legge, che può consistere in un articolo solo, col quale sia ordinata la revisione degli elenchi dei vincoli forestali. Avviene, nella pratica quotidiana, che i vocaboli catastali, i quali nel catasto compilato un secolo fa, indicavano, ad esempio, un'intera zona, oggi indicano un fondo solo, o viceversa, indicavano un fondo solo ed oggi si estendono ad un'intera zona.

Quindi la difficoltà enorme di stabilire quali siano i confini delle zone vincolate e quali siano i diritti e i doveri dei pastori, degli agricoltori e delle guardie; quindi una serie infinita di contravvenzioni, che vanno innanzi all'autorità giudiziaria, la quale emette spessissimo sentenze contraddittorie, perchè il pretore condanna, il tribunale assolve, la Corte di cassazione pronuncia un parere diverso dal tribunale di secondo grado. E perciò si ha un continuo disturbo, un continuo disagio ed una continua persecuzione per coloro che possono e credono di avere diritto ad usufruire del pascolo, o d'altro, sulle zone.

Ora, giacchè in molte Provincie si è fatto il catasto nuovo, con precisione quasi matematica, sarebbe molto facile disporre una revisione degli elenchi dei terreni vincolati, là dove è compiuto il catasto.

Quindi, senza diffondermi a spiegare questo concetto, che è di intuitiva evidenza e

poggiato su ragioni di giustizia e di equità naturale, prego il Governo di volere accettare il mio ordine del giorno, promettendoci di presentare a breve scadenza un disegno di legge, che ordini la revisione degli elenchi di vincoli, là dove è eseguito il nuovo catasto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzacapo.

**Mezzacapo.** Onorevoli colleghi! Era mia intenzione di dire qualche parola sul capitolo 46 di questo bilancio, per invocare alcuni provvedimenti in favore della pesca.

Ma, poichè, ieri, ho sentito che un collega ha già parlato sull'argomento, ed oggi l'onorevole De Nicolò ha richiamato di nuovo l'attenzione del Governo su questa questione, così, per risparmiare la noia e l'incomodo all'onorevole ministro e all'onorevole sottosegretario di Stato di rispondere più di una volta su questo argomento, ho preso ora a parlare.

Mi dispenserò dal far notare l'importanza dell'argomento, perchè è stato già largamente trattato. Solamente non concordo con l'onorevole Squitti sui provvedimenti che bisognerebbe invocare per portare un giovamento a questo ramo importantissimo dell'economia nazionale, che oggi è interamente negletto ed abbandonato.

Credo sia meglio domandar poco per ottenere più facilmente, più presto, e con sicurezza, quei benefici e vantaggi che tutti desideriamo.

Si è invocata una riforma della legge, ma io non la domando e credo che basti modificare qualche articolo del regolamento.

Infatti, nella legge del 1877, se non erro, sono stabiliti i criteri di massima, abbastanza giusti, per disciplinare tutto quanto concerne la pesca. Invece nel regolamento troviamo disposizioni che, non solo non rendono possibile l'attuazione dei criteri sani e giusti consacrati nella legge, ma sono perfino contraddittorie con la legge stessa.

Per esempio, l'articolo 20 della legge proibisce alcune reti e strumenti di pesca, e stabilisce che nel regolamento sarà indicato quali di questi strumenti da pesca e di queste reti debbono essere proibiti. Il regolamento, invece, non se ne occupa e questa è la causa principalissima, per cui la nostra pesca è sulla via di essere quasi interamente distrutta.

Infatti, ciò che maggiormente danneggia